

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	391
<i>Votanti</i> .....	345
<i>Astenuti</i> .....	46
<i>Maggioranza</i> .....	173
<i>Hanno votato sì</i> .....	307
<i>Hanno votato no</i> ..	38).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 56.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	382
<i>Votanti</i> .....	379
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	125
<i>Hanno votato no</i> .	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 56.93, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	383
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	73
<i>Hanno votato no</i> .	308).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Signorino 56.95, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	357
<i>Astenuti</i> .....	42
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	327
<i>Hanno votato no</i> ..	30).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 56.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	398
<i>Votanti</i> .....	363
<i>Astenuti</i> .....	35
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	104
<i>Hanno votato no</i> .	259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 56.98 e Cè 56.99, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	398
<i>Votanti</i> .....	391
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	129
<i>Hanno votato no</i> .	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 56.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	404
<i>Votanti</i> .....	391
<i>Astenuti</i> .....	13
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	134
<i>Hanno votato no</i> .....	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Paolone 56.101 e Cè 56.102, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	400
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	129
<i>Hanno votato no</i> .....	271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Filocamo 56.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	394
<i>Votanti</i> .....	361
<i>Astenuti</i> .....	33
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì</i> .....	98
<i>Hanno votato no</i> .....	263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Testa 56.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	400
<i>Votanti</i> .....	391
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	107
<i>Hanno votato no</i> .....	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Signorino 56.108, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	393
<i>Votanti</i> .....	352
<i>Astenuti</i> .....	41
<i>Maggioranza</i> .....	177
<i>Hanno votato sì</i> .....	313
<i>Hanno votato no</i> .....	39).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 56.109, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	394
<i>Votanti</i> .....	389
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> .....	101
<i>Hanno votato no</i> .....	288).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Stagno d'Alcontres 56.111.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, lo ritiriamo. Ci tengo a chiarire che questo era un emendamento

provocatorio: lo ritiriamo perché non vogliamo assolutamente che venga fraintesa la nostra posizione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Massidda.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 56.113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	394
<i>Votanti</i> .....	384
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	115
<i>Hanno votato no</i> ..	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 56.150 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	401
<i>Votanti</i> .....	340
<i>Astenuti</i> .....	61
<i>Maggioranza</i> .....	171
<i>Hanno votato sì</i> .....	309
<i>Hanno votato no</i> ..	31).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 56.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	393
<i>Votanti</i> .....	384
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	124
<i>Hanno votato no</i> ..	260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 56.115, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	388
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	117
<i>Hanno votato no</i> ..	265).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 56.116, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	384
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	81
<i>Hanno votato no</i> ..	303).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 56.117, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 389  
 Votanti ..... 383  
 Astenuti ..... 6  
 Maggioranza ..... 197  
 Hanno votato sì .... 120  
 Hanno votato no . 263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zeller 56.125, come riformulato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 399  
 Votanti ..... 368  
 Astenuti ..... 31  
 Maggioranza ..... 185  
 Hanno votato sì .... 331  
 Hanno votato no .. 37).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 56.118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 387  
 Votanti ..... 383  
 Astenuti ..... 4  
 Maggioranza ..... 192  
 Hanno votato sì ..... 91  
 Hanno votato no . 292).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Signorino 56.119, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 387  
 Votanti ..... 379  
 Astenuti ..... 8  
 Maggioranza ..... 190  
 Hanno votato sì .... 353  
 Hanno votato no .. 26).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 56.151, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 387  
 Votanti ..... 360  
 Astenuti ..... 27  
 Maggioranza ..... 181  
 Hanno votato sì .... 281  
 Hanno votato no .. 79).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 56, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 390  
 Votanti ..... 386  
 Astenuti ..... 4  
 Maggioranza ..... 194  
 Hanno votato sì .... 263  
 Hanno votato no . 123).

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, in realtà le avevo chiesto, ma lei non ha notato il gesto — niente di male — di parlare prima della votazione sull'articolo. Comunque volevo soltanto dire una parola a me stesso ma anche ai colleghi in aula.

Credo che sia un grande segno di moralità e di civiltà politica alzarsi in

aula, dichiarare di essere medico, e poi intervenire su un argomento che attiene agli interessi reali della professione. Se avessimo osservato questo stile in altre circostanze forse la gente avrebbe capito meglio il senso, per esempio, delle rottamazioni.

Ho memoria di un dibattito analogo a questo, molto lontano nel tempo, sulla riforma della sanità. Anche in quella occasione i colleghi medici intervennero ripetutamente e spesso con tono accorati. Non li ascoltammo perché eravamo convinti di compiere una grande operazione di riforma. Sono stati necessari degli anni per accorgersi che stavamo gettando le basi per seminare la confusione nella medicina italiana.

Spero che stasera non si sia commesso lo stesso errore.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo della Commissione 56.03, accettato dal Governo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo della Commissione 56.03, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	338
<i>Astenuti</i> .....	49
<i>Maggioranza</i> .....	170
<i>Hanno votato sì</i> ....	311
<i>Hanno votato no</i> ..	27).

***(Esame dell'articolo 57 - A.C. 5267)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 57, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5267 - sezione 35)*.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibile, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, per carenza di

compensazione, l'emendamento Duilio 57.1 e, per estraneità di materia l'emendamento Roscia 57.3 in quanto contiene una delega legislativa.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti riferiti all'articolo 57.

**SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza.** Esprimo parere contrario sui tutti gli emendamenti presentati tranne l'emendamento 57.400 del Governo, su cui il parere è favorevole.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**GIORGIO MACCIOTTA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.** Mi associo ai pareri espressi dal relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 57.4. Onorevole Bono, lo ritira?

**NICOLA BONO.** Sì, Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 57.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	388
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	13
<i>Hanno votato no</i> .	372).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 57.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	400
Votanti .....	351
Astenuti .....	49
Maggioranza .....	176
Hanno votato sì .....	44
Hanno votato no .	307).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 57.400, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	402
Votanti .....	398
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì .....	259
Hanno votato no .	139).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 57, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	404
Votanti .....	402
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	202
Hanno votato sì .....	268
Hanno votato no .	134).

**(Esame dell'articolo 58 – A.C. 5267)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 58, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e

dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (*Vedi l'allegato A – A.C. 5267 sezione 36*).

Nessuno chiedendo di parlare invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Gardiol 58.600, purché al comma 1, dopo le parole «della tutela dell'ambiente», si sopprimano le parole «della valorizzazione dei beni culturali e del turismo sociale». Il resto del comma 1 resta immutato.

Invito l'onorevole Gardiol a trasfondere il contenuto del comma 2 in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. È d'accordo, onorevole Gardiol?

GIORGIO GARDIOL. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sugli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo presentati all'articolo 58?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bonato 58.1, Bono 58.2, Cè 58.3 e Malavenda 58.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Onorevoli colleghi, l'articolo 58 estende la possibilità, alle imprese sociali, di poter usufruire di tutta una serie di incentivi che normalmente sono stati concepiti in direzione delle agevolazioni alle imprese commerciali, industriali, ordinarie. Il principio è condivisibile e sarebbe senz'altro condiviso se accanto alla norma di estensione vi fosse

anche l'incremento delle risorse per le varie fonti presso cui attingere poi i relativi contributi, i relativi aiuti.

Così non è. In questo caso, quindi, siamo in presenza di una norma-manifesto, di una norma che ha soltanto un effetto annunzio, una finalità propagandistica. Infatti, all'interno di norme agevolative che hanno già evidenziato una notevole carenza di risorse, che non ce la fanno ad essere al passo con le richieste di intervento nell'economia, estendiamo la platea dei soggetti che possono usufruirne senza, contemporaneamente, costituire o preconstituire le risorse necessarie.

Ma non basta. Durante il dibattito in Commissione abbiamo sollevato anche un problema di principio, in quanto nel nostro ordinamento le categorie delle imprese sociali godono — giustamente — di una serie di agevolazioni di carattere fiscale perché assolvono a compiti che vanno oltre l'aspetto del lucro, creano posti di lavoro e danno risposte in tanti settori estremamente delicati che lo Stato ha il dovere di tutelare. Ma nel momento in cui diventano soggetti che possono concorrere anche alle agevolazioni creditizie, nel momento in cui possono utilizzare gli incentivi delle ordinarie attività, si pongono in una posizione di distorsione della libera concorrenza rispetto alle imprese ordinarie.

Per queste strutture rischiamo quindi di creare una condizione di aumento di possibilità di resa in termini di posti di lavoro e di occupazione a discapito, però, di imprese che non possono più operare nel mercato.

Vorrei ricordare che l'Italia non ha più una legislazione domestica neutra rispetto a ciò che avviene nel resto dell'Europa e nel mondo. Vorrei ricordare che i principi della competitività di un sistema globalizzato dovrebbero far riflettere prima di assumere decisioni apparentemente meritevoli ma che rischiano di trasformarsi in bombe a orologeria a scoppio ritardato. Pertanto, ritengo che l'articolo 58 non contenga materia propria del disegno di legge collegato e potrebbe essere meglio discusso in altra sede. Eventualmente,

visto che sono stati trasferiti « vagoni » di norme al collegato ordinamentale in esame al Senato, perché non farlo anche con questo articolo, consentendo così un momento di riflessione maggiore su una materia che altrimenti verrebbe gestita in maniera semplicistica, con il rischio di dover tornare a legiferare in senso contrario?

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

**MARA MALAVENDA.** Con la scusa degli incentivi alle imprese sociali, il Governo si scarica di alcuni obblighi ben precisi, soprattutto nei settori dell'assistenza e della tutela della salute. Mi riferisco anche all'articolo precedente, nel quale si parlava di sanità pubblica.

Non ci piace l'ospedale-azienda, non ci piace il medico-manager che caccia via l'anziano perché altrimenti pesa sul bilancio, non ci piace il piano nazionale sanitario di questo Governo, non ci piacciono gli standard di salute che prevede, ai livelli minimi come tutto quello che prevede questo Governo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

**ALESSANDRO CÈ.** Signor Presidente, concordo con quanto detto dall'onorevole Bono, perché trovo improprio l'inserimento di questo articolo nel disegno di legge collegato. Il tema è molto complesso perché le ONLUS utilizzano già finanziamenti oggetto di un provvedimento a sé stante, approvato l'anno scorso; sono nate come propaggini della società civile e dovrebbero funzionare in modo tale da essere svincolate dal potere politico centrale.

Rischiamo, ancora una volta, di creare un canale di finanziamento che porterà poi ad una gestione di tipo clientelare che potrebbe condurre a finanziamenti illeciti dei partiti, come è già successo in passato, e che potrebbe stornare fondi dalle indu-

strie e dalle aziende che di fatto utilizzano questi incentivi ma poi producono entrate per lo Stato in termini di IVA e IRPEF, pur non avendo un regime agevolato come quello delle ONLUS.

Con questo articolo creiamo una situazione di concorrenza sleale ed apriamo un varco per il finanziamento illecito dei partiti e per la gestione clientelare delle ONLUS.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bicocchi. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE BICOCCHI.** Signor Presidente, il gruppo dell'UDR voterà contro questi emendamenti soppressivi ed in favore dell'articolo 58. Non si comprendono le motivazioni addotte dai gruppi di opposizione, perché il problema...

**GIULIO CONTI.** Della maggioranza!

**GIUSEPPE BICOCCHI.** Dell'opposizione. Si tratta semplicemente di eliminare un'assurda discriminazione: non si capisce perché queste agevolazioni possono essere date alle imprese e non alle imprese *non profit*. Che poi ci possa essere l'opportunità di aumentare lo stanziamento è altra cosa: con questo articolo si vuole soltanto eliminare una discriminazione ingiustificabile. Non si capisce perché si debbano penalizzare le imprese perché sono *non profit*.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonato 58.1, Bono 58.2, Cè 58.3 e Malavenda 58.4, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	353
<i>Votanti</i> .....	352
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	177

*Hanno votato sì* ..... 128  
*Hanno votato no* . 224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul primo comma dell'emendamento Gardiol 58.600, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	368
<i>Votanti</i> .....	366
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	184
<i>Hanno votato sì</i> .....	298
<i>Hanno votato no</i> ..	68).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Burani Procaccini 58.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	371
<i>Votanti</i> .....	348
<i>Astenuti</i> .....	23
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> .....	80
<i>Hanno votato no</i> .	268).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 58.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	371
<i>Votanti</i> .....	329
<i>Astenuti</i> .....	42
<i>Maggioranza</i> .....	165
<i>Hanno votato sì</i> .....	91
<i>Hanno votato no</i> .	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 58.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	373
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	111
<i>Hanno votato no</i> .	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Burani Procaccini 58.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	372
<i>Votanti</i> .....	371
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	101
<i>Hanno votato no</i> .	270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 58.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	375
<i>Votanti</i> .....	343
<i>Astenuti</i> .....	32
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	68
<i>Hanno votato no</i> .	275).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 58, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	364
<i>Votanti</i> .....	340
<i>Astenuti</i> .....	24
<i>Maggioranza</i> .....	171
<i>Hanno votato sì</i> .....	238
<i>Hanno votato no</i> .	102).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Chiusoli 58.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Noi siamo contrari ai finanziamenti alle associazioni *non profit* perché rappresentano i nuovi padroni, quelli che distribuiscono lavoro possibile e clientele e sottogoverno. Non ci stiamo, perché questo significa precarietà, flessibilità e clientele. Siamo quindi assolutamente contrari a questo articolo e a tutto quanto va in questa direzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Anche noi facciamo una dichiarazione di voto *a posteriori*. Poiché avevamo presentato un emendamento soppressivo di questo articolo, penso che sia importante la posizione di rifondazione comunista che non è tanto contro le imprese sociali alle quali riconosce un ruolo, ma che vorrebbe che le imprese sociali fossero realmente tali e non coperture di imprese a scopo di lucro.

Siamo quindi contrari all'estensione alle imprese senza fini di lucro delle stesse agevolazioni degli altri tipi di im-

prese, quando esiste già un decreto per le ONLUS e altre agevolazioni specifiche che riguardano anche i loro fini.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Chiusoli 58.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> ....	125
<i>Hanno votato no</i> .	256).

Avverto che il Governo ha ritirato il suo articolo aggiuntivo 58.02.

Si intende pertanto decaduto il subemendamento Bonato 0.58.02.1. Avverto che non porrò in votazione l'emendamento Malavenda 50.30, in quanto incoerente rispetto al testo e privo di sostanziale portata emendativa.

#### ***(Esame dell'articolo 59 - A.C. 5267)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 59, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5267 sezione 37)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 59.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti con alcune eccezioni. Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Fioroni 59.1 e Casinelli 59.2, perché propongono delle formulazioni incompatibili con l'accordo con la Comunità sottoscritto dal Governo. Esprimo parere

favorevole sugli emendamenti Gardiol 59.3, Strambi 59.4, sugli identici Michielon 59.7 e Bastianoni 59.8, Strambi 59.21, Paolo Rubino 59.40. Per quanto riguarda gli identici emendamenti Prestigiacomo 59.47, Alemanno 59.48 e Ciapusci 59.49, esprimo parere favorevole limitatamente alla parte propositiva che non necessita di compensazione. Esprimo, infine, parere favorevole sull'emendamento Paolo Rubino 59.57.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime riserve su due pareri testè resi dal relatore. Si tratta dell'emendamento Gardiol 59.3, al quale il relatore ha espresso parere favorevole, in quanto la sua approvazione escluderebbe le agevolazioni per il settore dell'edilizia.

Il Governo esprime altresì perplessità (e si rimette in questo all'Assemblea, ma non senza fare un ragionamento in proposito) sulla soppressione della lettera *f*) del comma 1. Come la Camera sa, la lettera *f*) del comma 1 prevede la soppressione di un articolo di un precedente disegno di legge che attribuiva alle imprese emergenti la configurazione di nuove imprese dopo l'emersione.

La Commissione europea ha espresso parere contrario al riguardo. Vorrei fosse chiaro che una cosa è con un ordine del giorno invitare il Governo a continuare la trattativa in corso per modificare questo orientamento; altra cosa è mettere la Commissione europea, che ha manifestato un esplicito diniego verso quella norma, di fronte all'insistenza su un comportamento che la stessa Commissione europea ha già censurato. Credo, quindi, che l'approvazione del relativo emendamento renderebbe più difficile la trattativa: vorrei fosse chiaro che questo è il rischio al quale andiamo incontro ed è solo per tale motivo che il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti in oggetto.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, intende modificare gli orientamenti che ha precedentemente espresso?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Relativamente all'emendamento Gardiol 59.3 la Commissione lavoro — del cui parere, come di tutti quelli delle altre Commissioni, ho ovviamente tenuto conto — obietta che la disciplina dei contratti di riallineamento non è applicabile al settore dell'edilizia. Intendo dire che l'obiezione non riguarda tanto il settore quanto l'applicabilità allo stesso della disciplina dei contratti di riallineamento.

Quanto agli emendamenti che propongono la soppressione della lettera *f*) del comma 1, visto che l'esame del disegno di legge è ancora *in itinere*, invito il Governo a raccogliere l'orientamento del Parlamento, di cui il relatore si è semplicemente fatto veicolo, che intende ristabilire delle agevolazioni già oggi esistenti per le imprese di cui vogliamo facilitare l'emersione. Senza il ripristino di queste disposizioni, verrebbero notevolmente depotenziate le norme per la emersione delle imprese. Se notificato per tempo alla Comunità, visto che siamo ancora nella fase d'esame di un disegno di legge, potrebbe esservi la possibilità di incidere in materia, anche se comprendo perfettamente le argomentazioni dell'onorevole Macciotta.

PRESIDENTE. Quindi, lei conferma il suo parere su entrambi i punti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, salvo che il Governo non dica che per quel che riguarda il settore dell'edilizia non c'è alcuna difficoltà ad applicare la disciplina dei contratti di riallineamento.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Condividiamo l'opinione del collega Macciotta. Anche nel settore dell'edi-

lizia, che è molto disperso, c'è la necessità di porre in essere i contratti di riallineamento.

PRESIDENTE. Quindi, il parere della Commissione?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Prendiamo atto della dichiarazione del Governo che non sussistono difficoltà ad intervenire nel settore dell'edilizia e quindi modifico il mio precedente parere, ed invito l'onorevole Gardiol in questa fase a ritirare l'emendamento, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Qual è invece il parere della Commissione sugli emendamenti Prestigiacomò 59.47 e Alemanno 59.48 relativi alla lettera *f*)?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, in questa fase preferisco mantenere parere favorevole.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione sull'emendamento 59.1.

Onorevole Casinelli?

CESIDIO CASINELLI. Presidente, gli emendamenti 59.1 e 59.2 sono sostanzialmente simili. L'onorevole relatore aveva però proposto una diversa formulazione che io non ho avuto modo di vedere.

PRESIDENTE. C'è una diversa formulazione?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. No, Presidente, come ho già detto, contrasta con l'accordo che il Governo ha chiuso con la Commissione dell'Unione europea.

PRESIDENTE. Va bene. Chiedo all'onorevole Casinelli se insiste con la votazione.

CESIDIO CASINELLI. Sì, insisto, ma vorrei illustrare gli emendamenti.

Voglio ricordare all'Assemblea che il Parlamento ha già impegnato il Governo — ed il Governo stesso ha recepito questo impegno — a favorire l'emersione dell'economia sommersa.

Nella risoluzione di approvazione del DPEF, al punto b3), il Parlamento impegnò fortemente il Governo a favorire l'emersione dell'economia sommersa.

Nella relazione tecnica allegata al collegato alla finanziaria, il Governo riafferma la validità di queste norme di riallineamento, valutandone anche gli effetti positivi sebbene ancora non se ne riesca a quantificarne la portata, come dice testualmente la predetta relazione.

In tema di contratti di riallineamento contributivo vi sono norme che ormai risalgono a qualche lustro: il decreto-legge n. 510 del 1996, che ha prorogato al 1° dicembre 1997 il termine per la stipula di detti contratti e una legge dell'anno scorso, la n. 196 del 24 giugno 1997 — il cosiddetto pacchetto Treu — che ha ulteriormente prorogato il termine per consentire i contratti di emersione e di riallineamento.

Ora, con l'articolo 55 del collegato, viene ridefinito inopinatamente l'ambito di applicazione della legge.

Allora, l'ambito di applicazione della legge stessa, nonostante tutte le dichiarazioni fatte sia in sede di approvazione del DPEF, sia nella relazione tecnica al collegato, viene ristretto solo al territorio di cui alla zona 92-3A del trattato, escludendo alcune zone che attualmente, a legislazione vigente, fino all'approvazione della finanziaria sono incluse.

Mi riferisco, ad esempio, alle regioni Abruzzo e Molise e alle province di Frosinone e Latina, e ad alcuni comuni della provincia di Rieti ed altri ancora. In queste zone molti contratti di riallineamento sono già stati stipulati e sono in via di definizione. Per cui, diventerebbero adesso non più ricevibili e per le imprese e i lavoratori interessati, oltre al danno, ci sarebbe anche la beffa.

Voglio ricordare che anche la Commissione lavoro della Camera dei deputati, in sede di parere al collegato, ha espresso il

parere che l'ambito di applicazione di questa norma fosse esteso a tutto il territorio nazionale o, per lo meno, fosse ripristinato l'ambito originario della legge Treu.

Ritengo che si debba riflettere un attimo sul problema della Commissione europea, che è molto attenta nel valutare tutte le misure di aiuto che possono alterare il corretto funzionamento del mercato, per cui consente che aiuti mirati siano dati in misura maggiore nelle aree dell'obiettivo 1 ed in misura minore nelle aree dell'obiettivo 2, sempre per consentire una concorrenza leale e non distorcere il mercato. Noi però ci troviamo in una situazione che paradossalmente è contraria a quella che la Commissione europea vuole evitare: siamo al cospetto di una economia sommersa che distorce il mercato, a danno dei lavoratori e della loro sicurezza.

A mio avviso, quindi, la Commissione europea, considerata la peculiarità del sommerso che caratterizza soprattutto il caso Italia, potrebbe benissimo consentire l'estensione di questa norma e dei relativi benefici a tutto il territorio nazionale. Infatti, è la non emersione del sommerso a distorcere il mercato, non l'emersione, che anzi avvia una corretta concorrenza e consente maggiori introiti per lo Stato. In questo spirito...

**PRESIDENTE.** Onorevole Casinelli, deve concludere.

**CESIDIO CASINELLI.** Signor Presidente, per tali ragioni, manteniamo i nostri emendamenti 59.1 e 59.2, poiché riteniamo che la Commissione europea potrebbe agevolmente accedere a questa impostazione.

**PRESIDENTE.** Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento Fioroni 59.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

**GIANCARLO GIORGETTI.** Signor Presidente, mi fa piacere che i due emenda-

menti vengano mantenuti: essi non si riferiscono a zone nelle quali la lega prende voti, questo è chiaro, ma affermano comunque un principio importante. Ritengo che valga la pena di riflettere al riguardo, caro relatore: in Commissione, abbiamo discusso sull'opportunità di estendere a tutto il territorio nazionale la disciplina di questo articolo e purtroppo ci è stato obiettato che vi è una presa di posizione da parte dell'Unione europea che vieta tale estensione. Analoga presa di posizione, però, dovrebbe riguardare la lettera *f*): in realtà, si chiede di votare comunque, indipendentemente dalla posizione dell'Unione europea, sulla lettera *f*), per cui noi crediamo che si debbano votare anche gli emendamenti presentati dagli onorevoli Fioroni, Schietroma ed altri delle zone cuscinetto (Abruzzo e Molise). Si dovrebbe quindi poter votare anche sugli emendamenti del gruppo della lega nord (dichiarati inammissibili per violazione delle normative europee) che proponevano un'estensione a tutto il territorio nazionale: sono stati invece considerati ammissibili gli emendamenti riferiti alla lettera *f*). Per questo motivo voteremo a favore degli emendamenti Fioroni 59.1 e Casinelli 59.2.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

**NICOLA BONO.** Signor Presidente, le norme sull'emersione del lavoro nero sono norme di civiltà giuridica e servono per cercare di portare a normalizzazione realtà produttive che hanno operato nel sommerso, certamente non per la volontà di agire nell'illecito. Riteniamo che la soluzione offerta dal Governo non colga il senso compiuto di quanto dovrebbe essere fatto per consentire che queste attività emergano per intero: sono almeno tre i punti delicati della questione e su di essi abbiamo presentato degli emendamenti che esamineremo.

La prima questione viene affrontata nel nostro emendamento 59.24: si tratta

della detraibilità, a partire dal momento in cui emergono, dei costi legati al carico delle ritenute fiscali sulle retribuzioni. Non ha proprio senso prevedere un contratto di riallineamento senza consentire all'impresa di scaricare i costi.

La seconda questione riguarda le modalità per avviarsi verso la normalizzazione. L'imprenditore sommerso non è o ritiene di non essere nelle condizioni di affrontare il costo ufficiale per la gestione di una attività (oneri fiscali, contributivi ed altri). L'articolo 59 stabilisce una sorta di sanatoria per il pregresso. Eppure si prevede che — dal momento in cui l'azienda dichiara di esistere — scattino immediatamente e per intero tutti gli oneri ed i costi da affrontare da quel momento in poi; inoltre l'azienda deve pagare il pregresso.

Chi pensate, allora, che possa aderire a questa iniziativa? Si tratta per caso di una operazione-manifesto, di propaganda? Oppure dovrebbe servire ad individuare il sistema più idoneo per consentire a questi operatori di esercitare nella legalità?

In base a queste considerazioni noi abbiamo presentato l'emendamento 59.25 — di cui sono primo firmatario — sul quale il relatore ha dato (credo frettolosamente) un parere negativo. La proposta tende ad introdurre una sorta di *décalage* sia per gli oneri futuri sia per i pagamenti arretrati. In altre parole, si cerca di dare all'azienda che vuole emergere la possibilità di disporre di un certo numero di anni per potersi progressivamente attrezzare ad affrontare il costo — a regime — degli oneri contributivi (in questa fase non viene affrontato il problema fiscale). Si tratta di un aspetto fondamentale. Si può essere contrari quanto si vuole, ma bisogna ammettere che l'articolo in esame sostanzialmente non troverà accoglimento e quindi non risolverà il problema di far emergere le attività che oggi si svolgono in nero.

Devo dare atto al relatore per la maggioranza di coraggio politico e di onestà intellettuale: ha fatto bene Cherchi ad insistere sulla soppressione della let-

tera *f*) dell'articolo 59. Infatti secondo l'impostazione governativa si dovrebbe uscire dal sommerso per « fede » e non per una valutazione anche di carattere economico. Se non consentiamo a questi imprenditori di scaricare i costi fiscali e se imponiamo loro di pagare immediatamente tutti gli oneri, compresi gli arretrati, non si capisce per quale motivo dovrebbero aderire. Per giunta in base alla lettera *f*) essi non avrebbero il diritto neanche di usufruire delle agevolazioni previste per le nuove imprese.

Abbiamo allora un dubbio. Che nella trattativa con l'Unione europea il Governo italiano sia stato quanto meno timido nell'affrontare questa problematica fino in fondo. Noi riteniamo che la materia si ancora aperta e che debba essere definita ancor meglio con l'Unione europea. Ma l'azione forte deve venire dal Parlamento, il quale deve varare una norma seria e non una norma-manifesto che serva solo da propaganda (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, per brevità non ripeterò tutte le buone ragioni già espresse nell'intervento dell'onorevole Bono. Vorrei però ringraziare per le loro parole anche gli onorevoli Giorgetti e Casinelli.

Quanto all'emendamento Fioroni 59.1, si tratta di consentire una estensione degli interventi agevolativi alle imprese operanti nelle aree in cui il tasso medio annuo di disoccupazione supera la media nazionale secondo la definizione ISTAT. Fra l'altro vorrei segnalare che il testo contenuto nel fascicolo degli emendamenti in distribuzione contiene una inesattezza: si parla dell'articolo 26 della legge 24 marzo 1997, mentre il riferimento temporale giusto è « legge 24 giugno 1997 » (come correttamente citato dall'onorevole Casinelli).

Chiediamo al Governo di rivedere la sua posizione su questa proposta.

In conclusione, Presidente, dichiaro di aderire anche con la mia firma agli

emendamenti presentati con la correzione che ho richiamato.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, nel momento in cui la Camera si accinge a votare su un articolo che apre delicate questioni vorrei invitare l'Assemblea a considerare il percorso che abbiamo compiuto. Non possiamo confondere operazioni di fiscalizzazione generalizzata con le limitate agevolazioni che abbiamo consentito per alcune aree del paese sotto la forma del *de minimis*, che non è notificabile in sede europea. Infatti, come dice il nome, si tratta di agevolazioni limitate e quindi non rilevanti ai fini della concorrenza e non rilevabili dalla Commissione europea.

In questo caso, l'emendamento Casinelli rovescia puramente e semplicemente la normativa prevista perché il testo originario, che ci accingiamo a votare, sostituiva le parole « della legge n. 64 » con le parole « territori di cui all'obiettivo 1 ». L'emendamento Casinelli propone di confermare tutti i territori della legge n. 64 e di aggiungerne altri. Chissà come è stata complessa la trattativa con la Commissione, che partiva dallo sciagurato accordo con il quale nel 1994 l'allora ministro del bilancio Pagliarini concordò la soppressione immediata delle agevolazioni. Chissà quanto è stato difficile ottenere l'anno passato una limitata proroga e quest'anno una ulteriore estensione della proroga stessa.

È del tutto evidente che un atteggiamento per il quale sembri che l'Italia, non il Governo italiano, voglia giocare al « più uno », per cui ottenuto un risultato punta a conseguirne un altro, potrebbe essere devastante. Non a caso, ricevendo anche qualche irrisione, in Commissione il Go-

verno ha tenuto duro nell'affiancare ad entrambe le disposizioni estensive della fiscalizzazione una norma di cautela, che prevedeva il previo assenso della Commissione europea.

Desidero ribadire ad alcuni colleghi che tale insistenza del Governo provocò qualche irrisione. La cautela del Governo rischierebbe di essere travolta se venissero approvate norme — lo dico a questo scopo e non lo ripeterò in relazione alla soppressione della lettera *f*) — dirette ad ottenere il « più uno ». È per tale ragione, non perché il Governo abbia rinunciato alla trattativa in corso per i fondi strutturali comunitari per il periodo 2000-2006, che il Governo insiste per non pregiudicare la trattativa stessa con atteggiamenti che rischierebbero comunque di essere inutili; la condanna della Commissione, infatti, ci obbligherebbe a tornare indietro, e sappiamo con quali difficoltà in Abruzzo e Molise abbiamo dovuto recuperare rispetto a passate accondiscendenze del Governo che hanno rischiato di mettere sul lastrico intere imprese ed interi settori industriali.

Per tale ragione insisto affinché l'emendamento venga respinto e chiedo di nuovo una riflessione sulla soppressione della lettera *f*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte comune degli emendamenti Fioroni 59.1 e Casinelli 59.2 non accettata dalla Commissione né dal Governo. Se l'esito del voto sarà favorevole, voteremo la restante parte.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	346
<i>Votanti</i> .....	344
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	173
<i>Hanno votato sì</i> .....	132
<i>Hanno votato no</i> .	212).

La rimanente parte degli emendamenti si intende pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gardiol 59.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Innocenti. Ne ha facoltà.

**RENZO INNOCENTI.** Desidero invitare noi tutti ad una ulteriore riflessione sull'obiettivo di questo emendamento.

Con l'articolo 59 individuamo una procedura che innova la normativa attuale in ordine ai contratti di emersione per i settori industriale e non. Vi è una carenza assoluta di negoziazione in questo campo, salvo il settore dell'edilizia, dove già esiste una normativa negoziale, ossia un accordo sia nazionale sia territoriale, che si differenzia rispetto alla procedura che stiamo deliberando per favorire l'emersione, creando alcune condizioni anche più favorevoli: un tempo più breve per arrivare al riallineamento, un livello dei salari — e quindi della contribuzione — diverso e migliore, con effetti positivi anche dal punto di vista delle entrate.

Per tale motivo, oltre che per una forma di rispetto verso accordi negoziali importanti, considerata la frammentarietà del settore dell'edilizia, che difficilmente si attaglierebbe ad una disciplina valida invece per gli altri, ritengo quindi che sia necessario escludere il settore dell'edilizia dall'applicazione di quanto disposto dall'articolo 59.

Invito pertanto il relatore e il Governo ad esprimere parere favorevole su tale emendamento *(Applausi di deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

**PRESIDENTE.** Onorevole Cherchi, conferma il parere della Commissione sull'emendamento in questione?

**SALVATORE CHERCHI,** *Relatore per la maggioranza.* Sì, lo confermo, Presidente.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**GIORGIO MACCIOTTA,** *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

programmazione economica. Confermo il parere espresso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gardiol 59.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni – Applausi di deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo e del deputato Bono)*.

<i>(Presenti</i> .....	378
<i>Votanti</i> .....	373
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	314
<i>Hanno votato no</i> ..	59).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Strambi 59.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	369
<i>Votanti</i> .....	368
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	365
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 59.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	380
<i>Votanti</i> .....	378
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	106
<i>Hanno votato no</i> ..	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Michielon 59.7 e Bastianoni 59.8, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	379
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	369
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 59.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Presidente, mi appello ai parlamentari della sinistra: avete fatto una « guerra » per far approvare la legge n. 626 sulla sicurezza!

Con questa sanatoria, con la quale si rende legale l'illegalità, si sanano anche tutti i casi di infortuni sul lavoro. In altre parole, se qualche impresa viene « beccata » per degli infortuni sul lavoro, viene sanata con questa normativa che copre tutto.

È per tale motivo che con il nostro emendamento intendiamo aggiungere le seguenti parole: « Ad eccezione sempre dei casi in cui gli inadempimenti del datore di lavoro abbiano provocato infortuni sul lavoro ovvero causato malattie ». Non mi sembra, questo un emendamento « eversivo », ma un segno di civiltà. Poiché al nord gli uffici del lavoro « menano » su queste cose, introdurre un condono in materia sarebbe veramente una cosa in-